Editoriale LibedNews, anno 2003/2004, numero 9

ELEZIONI RSU: PER CONTARE, NON PER CONTARSI

Si va al rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) nel comparto scuola. In questi anni le RSU hanno dato cattiva prova di sé. Sono diventate il collo di bottiglia da cui devono passare tutte le decisioni che riguardano la vita delle scuole, comprese molte che interessano aspetti didattici e che spetterebbero ai Collegi dei docenti o ai Consigli di classe. La convivenza scolastica è appiattita sulla logica della contrattazione sindacale (tanto che ormai è diventato normale chiamare il rapporto con gli studenti "contratto formativo"!). Una confusione di ruoli e di piani che probabilmente non era nelle intenzioni di chi le ha volute, ma che ora nuoce gravemente alla vita delle scuole (e ripropone tra l'altro il potere della maggioranza contro il Regolamento dell'Autonomia che prescrive il rispetto delle minoranze).

La stragrande maggioranza degli insegnanti è critica o indifferente rispetto alle RSU, ma è spinta dai sindacati a votare solo perché sui risultati elettorali si calcola la loro rappresentatività. Nello stesso tempo, sappiamo che una nuova legge sullo stato giuridico del docente, tale da sottrarre la categoria ai giochi della negoziazione, è ancora lontana da venire.

Suggeriamo perciò agli insegnanti di utilizzare la prossima tornata elettorale per portare al centro del dibattito il tema della professionalità e quello delle condizioni affinché la scuola sia di chi la fa.

In concreto chiediamo che ciascuno dei soggetti implicati nel mondo della scuola si assuma fino in fondo le proprie competenze:

- il Ministero detti le norme generali (e non si lasci prendere dalla tentazione di introdurre surrettiziamente nuove pedagogie di Stato);
- i Sindacati tutelino gli interessi contrattuali dei lavoratori (e lascino all'autonomia delle scuole la definizione delle proprie scelte organizzative e didattiche);
- le Associazioni dei docenti siano riconosciute come luogo di formazione e opportunità di crescita professionale (senza pretesa di sostituire la rappresentanza sindacale);
- i singoli Istituti possano offrire percorsi formativi in piena autonomia (riconoscendo le legittime istanze di tutti i soggetti cui devono rispondere: studenti, famiglie e territorio).

Proponiamo perciò di sostenere persone e sigle che pongano tra gli obiettivi del loro programma:

- un nuovo stato giuridico degli insegnanti
- una contrattazione autonoma per la categoria, che preveda anche una pluralità di forme contrattuali
- una riforma del sistema di reclutamento che lo affidi alle scuole autonome, perché possano davvero realizzare la rispettiva offerta formativa.

SEDE NAZIONALE
Viale Lunigiana 24, 20125 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003
C.F. 97053100158 P.IVA 08965380150

Editoriale LibedNews, anno 2003/2004, numero 9

Solo così potrà riprendere il cammino dell'autonomia, unica vera riforma del sistema di istruzione, e nelle scuole si potrà tornare a parlare non di contrattazione ma di istruzione e di educazione.

SEDE NAZIONALE
Viale Lunigiana 24, 20125 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003
C.F. 97053100158 P.IVA 08965380150